

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0544

Martedì 19.09.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. ANGELO SODANO, SEGRETARIO DI STATO, NELLA RICORRENZA DEL 50° DI SACERDOZIO
- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE AL SUO INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DEL CONGRESSO MISSIONARIO DELLE FILIPPINE
- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE AL VESCOVO DI PERIGUEX ET SARLAT IN OCCASIONE DEL QUARTO CENTENARIO DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI SAN VINCENZO DE PAOLI

-
- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. ANGELO SODANO, SEGRETARIO DI STATO, NELLA RICORRENZA DEL 50° DI SACERDOZIO

LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'EM.MO CARD. ANGELO SODANO, SEGRETARIO DI STATO, NELLA RICORRENZA DEL 50° DI SACERDOZIO

- LETTERA DEL SANTO PADRE
- TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA
- INFORMAZIONI

Pubblichiamo di seguito la Lettera che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato all'Em.mo Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato, nella ricorrenza del 50° di Sacerdozio:

- LETTERA DEL SANTO PADRE

Venerabili Fratri Nostro

ANGELO S.R.E. Cardinali SODANO

Secretario Status

Dum sollemnes labuntur dies Magni Iubilaei singulari cum iucunditate Te prosequimur, Venerabilis Frater Noster, quinquagesimum sacerdotii tui natalem celebraturum. Felix haec memoria Nos movet ut diuturnum tempus in Dei et Ecclesiae famulatu transactum tibi ex animo gratulemur; eodem tempore libenter memoramus sedulam probatamque sapientiam tuam in humanis adiunctis censendis nec non certissimum sensum tuum quod ad pastoralia attinet consilia in actione Ecclesiae in mundo promovenda.

Cardinalibus et Episcopis, natalem sacrae ordinationis memoriam agentibus gratulabundi amantisque animi Nostri sensus declarare consuevimus, tamen libentius id tibi facimus, quem primum habemus cooperatorem Nostrum in Secretaria Status ut Summum Pontificem proxime iuves in universae Ecclesiae curatione inque publicis negotiis gerendis.

Opportuna item Nobis offertur occasio ut gratissimos tibi sensus aperiamus de auxilio hisce annis Nobis Ecclesiaeque praestito.

Si quidem actum respicimus tempus, pretiosum invenimus curriculum tuum. Titulo doctoris in sacra theologia et in iure canonico decoratus, sacro presbyteratus ordine ante quinquaginta annos in praeclara Cathedrali Ecclesia Astensi es insignitus. Primo operam navasti in sacrorum alumni instituentibus et in pastoralis cura iuvenibus adhibenda. Anno MCMLIX hanc ad Apostolicam Sedem accessisti, post expleta studia in Pontificia Academia Ecclesiastica, secretarii munere functus es apud Apostolicas Nuntiaturas Aequatoris, Uruguayae et Chiliae.

Romam cum rediisses, operam navasti apud Consilium pro Publicis Ecclesiae Negotiis.

Cum vero animi mentisque dotes tuae palam innotescerent, Decessor Noster Paulus VI, fel. rec., die XXX mensis Novembris anno MCMLXXVII Archiepiscopum te renuntiavit titulo Novacaesariensem, atque Apostolicum Nuntium te constituit in Chilia, illiusque Nationis ultra decem annos necessitudinis rationes confirmasti. Tandem anno MCMLXXXVIII Nos Ipsi tibi munus commisimus Secretarii Consilii pro Publicis Ecclesiae Negotiis, quod quidem insequenti anno appellatum est altera Secretariae Status sectio de rationibus cum Civitatibus.

Tot meritis ornatum, anno MCMXC Pro-Secretarium Status te renuntiamus ac deinde, in consistorio anni MCMXCI, in Patrum Cardinalium Collegium te adlegimus tibi Secretarii Status munus credidimus.

Hac oblata occasione, tibi fatemur de egregia opera, quam Nostrum in ministerium insumpsisti et insumis, de sapientibus consiliis, de constanti pietate erga Nos et Apostolicam Sedem.

Dum ergo hunc sacerdotii tui natalem tibi gratulamur, simul de assidua sollertique operositate, qua causae huius Apostolicae Sedis totum te devovisti, gratias ex animo tibi ac tecum summo Deo referimus. Quem sane rogamus ut te diu sospitet atque caelestium donorum suorum copia locupletet. Beatissimae Matris amor te semper sustineat, corroboret tibi in diversis huius terrenae vitae adiunctis solacium stet.

Apostolicam denique Benedictionem, singulare existimationis ac dilectionis Nostrae testimonium, tibi, Venerabilis Frater Noster, impertimus, quam pertinere ad omnes volumus, quos caros habes quique Iubilaei tui sacerdotalis quoquo modo erunt participes, sive Romae, et in dioecesi suburbicaria Albanensi, sive in dilecta dioecesi Astensi.

Ex Aedibus Vaticanis, die XIV mensis Septembris, in festo Exaltationis Sanctae Crucis, anno MM, Pontificatus

Nostri vicesimo secundo.

IOANNES PAULUS II

[01882-07.01] [Testo originale: Latino]

• **TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Al Venerato Fratello

ANGELO SODANO

Cardinale di Santa Romana Chiesa

Segretario di Stato

Nello scorrere degli intensi giorni del Grande Giubileo, con particolare letizia mi associo a te, Venerato Fratello, che stai per celebrare il cinquantesimo anniversario del tuo Sacerdozio. Questa felice commemorazione mi induce a congratularmi vivamente con te per così lungo tempo trascorso al servizio di Dio e della Chiesa, con apprezzamento della tua sollecita e comprovata saggezza nel valutare le vicende umane e, altresì, della profonda sensibilità nel promuovere progetti ed iniziative pastorali riguardanti l'opera della Chiesa nel mondo.

E' per me cosa gradita manifestare i sentimenti del mio affetto ai Cardinali e ai Vescovi che ricordano il giorno natale della loro ordinazione, ma è con maggiore gioia che lo faccio per te, mio primo Collaboratore nella Segreteria di Stato, che assisti così da vicino il Papa nella sollecitudine verso la Chiesa universale e nei rapporti con le Autorità statali.

L'occasione è propizia per esprimerti la mia viva gratitudine per l'aiuto dato durante questi anni a me ed alla Chiesa.

Guardando al tempo trascorso, vedo quanto ricco sia stato di impegni. Provvisto del titolo di dottore in sacra Teologia ed in Diritto Canonico, fosti insignito cinquant'anni fa del sacro ordine presbiterale nella splendida Cattedrale di Asti. Dapprima hai operato nell'istruire gli alunni del seminario e nella cura pastorale dei giovani. Nell'anno 1959 chiamato al servizio della Sede Apostolica, dopo aver compiuti gli studi nella Pontificia Accademia Ecclesiastica, svolgesti

l'incarico di Segretario presso le Nunziature Apostoliche dell'Ecuador, Uruguay e Cile.

Ritornato a Roma, lavorasti nel Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa.

Intanto, essendo ben note le tue doti di animo e di mente, il 30 Novembre del 1977, Paolo VI, mio Predecessore di felice memoria, ti elesse Arcivescovo titolare di Nova di Cesare e ti nominò Nunzio Apostolico in Cile, ove per oltre dieci anni consolidasti i rapporti con quella Nazione.

Finalmente, nel 1988, io stesso ti affidai il compito di Segretario del Consiglio per gli Affari Pubblici della Chiesa, che l'anno successivo cambiò il nome in Seconda Sezione della Segreteria di Stato per i Rapporti con gli Stati.

Nel 1990, conoscendo le tue doti ed i tuoi meriti, ti designai Pro-Segretario di Stato, poi, nel Concistoro del 1991, ti associasti al Collegio dei Padri Cardinali, affidandoti l'ufficio di Segretario di Stato.

In questa circostanza esprimo il mio apprezzamento per la valida opera che hai compiuto e compii in utilità del

mio ministero, i sapienti consigli, la costante devozione verso il Papa e la Sede Apostolica.

Mentre, dunque, mi congratulo con te per il natale del tuo Sacerdozio e per l'assidua e solerte operosità con la quale hai consacrato tutto te stesso alla Sede Apostolica, di cuore ringrazio te ed il sommo Dio, pregandolo di conservarti per molti anni e di arricchirti con l'abbondanza dei suoi celesti doni. L'amore della Beatissima Madre di Dio sempre ti sostenga, ti dia vigore e ti sia di conforto nelle diverse circostanze della vita.

Infine, come segno della mia singolare stima e del mio affetto, ti imparto, Venerato Fratello, l'Apostolica Benedizione, che estendo a quanti hai cari e a quanti parteciperanno in qualsiasi modo al tuo giubileo sacerdotale, sia in Roma che nella diocesi suburbicaria di Albano, sia nella diletta diocesi di Asti.

Dal Vaticano, il giorno 14 del mese di Settembre, nella festa dell'Esaltazione della S. Croce, nell'anno Duemila, ventiduesimo di Pontificato.

IOANNES PAULUS II

• **INFORMAZIONI**

In occasione del suo 50° di Sacerdozio, il Cardinale Segretario di Stato celebrerà una Santa Messa di ringraziamento al Signore, lunedì 2 ottobre, alle ore 17, nella Patriarcale Basilica Vaticana, e il sabato 7 ottobre, nella Cattedrale di Albano.

Sabato, 23 c.m., alle ore 18, egli ricorderà il suo Giubileo sacerdotale nella Cattedrale di Asti, insieme ai sette compagni che con lui ricevettero l'ordinazione presbiterale in quello stesso tempo.

[01883-01.00] [Testo originale: Latino]

LETTERA DEL SANTO PADRE AL SUO INVIATO SPECIALE ALLE CELEBRAZIONI DEL CONGRESSO MISSIONARIO DELLE FILIPPINE

In data 8 luglio 2000, il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. John Baptist Cheng-chung, Vescovo di Hong Kong, Suo Inviato Speciale alle celebrazioni conclusive del Congresso Missionario Nazionale delle Filippine, in programma a Cebu nei giorni 27 settembre - 1° ottobre 2000.

L'Inviato Speciale sarà accompagnato da una Missione composta da:

- Rev.do Mons. Oscar Villamor, del clero dell'Arcidiocesi di Cebu, Protonotario Apostolico;
- Rev.do Mons. Cayetano Gelbolingo, dell'Arcidiocesi di Cebu, Protonotario Apostolico.

Pubblichiamo di seguito la Lettera di Giovanni Paolo II al Suo Inviato Speciale:

• **LETTERA DEL SANTO PADRE**

Venerabili Fratri Nostro

IOANNI BAPTISTAE S.R.E. Cardinali WU CHENG-CHUNG

Episcopo Sciamchiamensi

Saeculorum decursu Ecclesia nullo tempore Christi Evangelium nuntiare destitit secundum divinum praeceptum

salutarem nuntiandi veritatem usque ad ultimum terrae. Nec defuerunt Evangelii praecones qui ad hoc mandatum exsequendum dissitas quoque in regiones sese contulerint, quas inter exstant Philippinae Insulae. Harum incolae, aliquot inde a saeculis, ad confessionem fidei allecti, ad baptismum dispositi et Christo incorporati, per caritatem in illum usque ad plenitudinem crescere pergunt (cfr *Lumen gentium*, 17).

Ad rem quod attinet, summo cum gaudio novimus Philippinam Episcoporum Conferentiam, unanimi ex consensu, post triennale iter praeparationis ad Magnum Iubilaeum, Missionalem Congressum totius nationis currenti anno celebrare cupere. Conferentia eadem, per Episcopalem pro Missionibus Commissionem, rei favente Venerabili Fratre Antonio Franco in Insulis Philippinis Nuntio Apostolico, Nobis optatum exhibuit, ut sacrum constitueremus Praesulem, qui partes Nostras ibidem convenienter sustineret et sacris ritibus aliisque celebritatibus praeesset. Nos quidem ad te, Venerabilis Frater Noster, cogitationem admovemus, quem idoneum censemus ad hoc implendum ministerium. Itaque, qua Nostra est erga te benevolentia, hasce per Litteras, te **MISSUM EXTRAORDINARIUM** renuntiamus et constituimus ut Nostro praesideas nomine Missionali Insularum Philippinarum Congressui, qui Cebuana in urbe celebrabitur hoc Iubilari Anno inter dies XXVII mensis Septembris et diem I mensis Octobris. Cunctis illic significabis salutationem et Nostram per spiritum praesentiam Nostramque in Ecclesiam quae est in Insulis Philippinis dilectionem.

Peculiarem in modum de novae evangelizationis momento sermonem institues; christianas familias edocebis de necessitate et honore colendi vocationes missionales inter proprios filios et filias nec non de instantia orandi pro missionibus (cfr AG 39); mirum ostendes exemplum Venerabilis Fratris Gulielmi Finnemann, qui, pro Christi nomine propagando, ista in terra heroum in modum martyr occubuit.

Deum rogantes, ut haec sollemnia in vitam omnium singulorumque fidelium salubriter cedant, tibi, Venerabilis Frater Noster, universisque Congressum participantibus Apostolicam Benedictionem volentes impertimus.

Ex Aedibus Vaticanis, die XVIII mensis Augusti, anno Magni Iubilaei MM, Pontificatus Nostri altero et vicesimo.

IOANNES PAULUS II

[01884-07.02] [Testo originale: Latino]

LETTERA DEL SANTO PADRE AL VESCOVO DI PERIGUEX ET SARLAT IN OCCASIONE DEL QUARTO CENTENARIO DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI SAN VINCENZO DE PAOLI

Pubblichiamo di seguito la Lettera che Giovanni Paolo II ha inviato al Vescovo di Périgueux e Sarlat, S.E. Mons. Gaston Poulain, in occasione del Quarto Centenario dell'ordinazione di San Vincenzo de Paoli:

• LETTERA DEL SANTO PADRE

À Monseigneur Gaston POULAIN Évêque de Périgueux et Sarlat

1. Au moment où le diocèse de Périgueux et la famille vincentienne célèbrent le quatrième centenaire de l'ordination sacerdotale de saint Vincent de Paul, je suis heureux de m'associer par la prière et par l'action de grâce à cet événement qui prend place au cœur du grand Jubilé de l'An 2000.

C'est en effet le 23 septembre 1600 que le jeune Vincent de Paul reçut le sacrement de l'Ordre des mains de votre prédécesseur Mgr François de Bourdeille, Évêque de Périgueux, en l'église de Château-l'Évêque.

Alors qu'il avait aspiré à une "honnête retraite", la rencontre d'hommes de foi comme Pierre de Bérulle et plus encore la découverte de la misère corporelle et spirituelle des pauvres devaient bientôt conduire Vincent à un

changement décisif dans sa façon de comprendre et de vivre son sacerdoce.

Sa préoccupation majeure, qui demeure si actuelle, sera désormais l'annonce de la Bonne Nouvelle aux plus démunis, matériellement et spirituellement. Pour lui, il devient évident que l'évangélisation est une responsabilité qui concerne tous les baptisés, toute l'Église. C'est d'ailleurs avec des laïcs, femmes et hommes, qu'il entreprendra ses premières grandes œuvres. Mais, rapidement, il s'apercevra que les bénéfices de la mission ne peuvent durer si la flamme n'est pas entretenue par des prêtres zélés et instruits, qui fondent leur vie et leur ministère sur leur rencontre intime avec le Christ. En effet, pour Monsieur Vincent, les prêtres sont irremplaçables dans leur rôle auprès des âmes que Dieu leur a confiées. Par ailleurs, la prise de conscience de la situation difficile vécue alors en France par de nombreux prêtres, particulièrement dans les campagnes, l'amènera à prendre une part active à l'œuvre de réforme du clergé qui se développe à la suite du Concile de Trente. Son engagement au service des prêtres et de leur formation, dans une perspective missionnaire, prendra une grande ampleur : retraites des Ordinands, Conférences des Mardis, développement des séminaires. Ainsi, la Congrégation de la Mission qu'il a fondée pour *prêcher l'Évangile aux pauvres, particulièrement à ceux de la campagne*, aura aussi pour vocation *d'aider les ecclésiastiques à acquérir les sciences et les vertus nécessaires à leur état* (cf. *Règles communes* I, 1).

La vision du sacerdoce qu'avait Monsieur Vincent, fondée sur une expérience personnelle de la mission, prend une dimension universelle lorsqu'il affirme à ses missionnaires : "Nous sommes choisis de Dieu comme instruments de son immense et paternelle charité, qui se veut établir et dilater dans les âmes... Notre vocation est donc d'aller, non en une paroisse, ni seulement en un évêché, mais par toute la terre; et quoi faire? Embraser les cœurs des hommes, faire ce que le Fils de Dieu a fait, lui qui est venu mettre le feu au monde afin de l'enflammer de son amour. Il est donc vrai que je suis envoyé, non seulement pour aimer Dieu, mais pour le faire aimer. Il ne me suffit pas d'aimer Dieu si mon prochain ne l'aime" (*Coste*, XII, 262).

2. L'année jubilaire, où nous célébrons de manière particulière l'Incarnation du Fils de Dieu il y a deux mille ans, nous ouvre à la mission messianique du Christ qui, consacré par l'onction de l'Esprit Saint, est l'envoyé du Père pour annoncer la Bonne Nouvelle aux pauvres, apporter la liberté à ceux qui en sont privés, libérer les prisonniers et rendre la vue aux aveugles (cf. *Tertio millennio adveniente* n. 11). Nous retrouvons là l'intuition fondamentale de Monsieur Vincent, vigoureusement traduite en actes tout au long de son existence. Entendons à nouveau son appel à nous conformer à Jésus dans sa relation au Père et aux hommes, aux pauvres et aux démunis, à qui il est envoyé : "Il faut vous vider de vous-mêmes pour vous revêtir de Jésus Christ" (*Coste* XI, 343), en conformant votre vie à celle du Christ tout donné à Dieu, tout donné aux hommes! Dans la perspective apostolique de Monsieur Vincent, le Verbe incarné tient la place centrale : "Ressouvenez-vous que nous vivons en Jésus Christ par la mort de Jésus Christ, ... et que notre vie doit être cachée en Jésus Christ et pleine de Jésus Christ, et que, pour mourir comme Jésus Christ, il faut vivre comme Jésus Christ" (*Coste*, I, 295).

Je souhaite vivement que la célébration de l'anniversaire de l'ordination sacerdotale de saint Vincent de Paul soit pour les prêtres et les fidèles du diocèse de Périgueux ainsi que pour l'ensemble des membres de la famille vinctienne l'occasion d'un renouveau spirituel et missionnaire, et un encouragement pour le service apostolique.

Homme de la rencontre avec Dieu et avec ses frères, homme de la disponibilité à l'action de l'Esprit Saint, Vincent de Paul nous invite à porter un regard renouvelé sur la mission dans le monde d'aujourd'hui. Par une collaboration généreuse et un soutien mutuel constant, dans le respect de leur vocation propre, que prêtres et laïcs aillent avec toujours plus d'audace à la rencontre des hommes et des femmes de notre temps pour leur annoncer l'Évangile ! Que les chrétiens constituent des communautés vivantes, ouvertes à tous, en particulier aux plus démunis et aux personnes les plus éloignées, témoignant auprès de chacun de l'amour que Dieu lui porte personnellement ! En ayant le souci de la croissance humaine et spirituelle des personnes et des groupes, ils apporteront leur contribution à la mission messianique de Jésus, qu'ils ont pour vocation de poursuivre.

3. Pour être des témoins authentiques du Christ, aujourd'hui comme à l'époque de Monsieur Vincent, une solide formation humaine, doctrinale, pastorale et spirituelle est nécessaire pour les prêtres, mais aussi pour les fidèles. Les efforts déjà entrepris en ce sens, et toujours à poursuivre, notamment auprès des jeunes, sont une

source d'espérance pour la vitalité de l'Église et la crédibilité de son témoignage. Je souhaite aussi que les fils de Monsieur Vincent poursuivent et renouvellent l'engagement, reçu de leur fondateur, de contribuer à la formation et au soutien spirituel des prêtres, dans un esprit ecclésial et missionnaire.

J'encourage cordialement le diocèse de Périgueux dans son projet d'entreprendre résolument, au cours de la prochaine année, une recherche spirituelle et pastorale dans le but de promouvoir l'éveil, le développement et le soutien des vocations sacerdotales. Que votre prière fervente obtienne pour l'Église les prêtres tout donnés à Dieu et à leurs frères dont elle a besoin! Puisse l'Église en France bénéficier des célébrations du quatrième centenaire de l'ordination de saint Vincent de Paul et voir fleurir de nouvelles vocations parmi la jeunesse!

Aux jeunes de France que le Seigneur appelle, je voudrais redire ici encore avec force : Ne vous laissez pas arrêter par le doute ou par la peur! À l'exemple de saint Vincent, répondez par un oui sans réserve, en vous confiant totalement à Celui qui est fidèle en ses promesses! Le Seigneur fera de vous des serviteurs joyeux de vos frères et vous donnera le bonheur auquel vous aspirez.

4. Cher Frère dans l'épiscopat, je confie à l'intercession de saint Vincent de Paul le diocèse de Périgueux et Sarlat, l'Église en France ainsi que la famille vincentienne dans toute sa diversité. J'invoque aussi de façon particulière François-Régis Clet, Prêtre de la Mission, que j'aurai la joie de canoniser dans quelques jours, avec d'autres martyrs de Chine. En faisant le don généreux de sa vie pour que le nom du Christ soit annoncé jusqu'aux extrémités de la terre, il est devenu un modèle de vie sacerdotale et missionnaire. À vous-même, à vos diocésains, aux membres de la famille spirituelle de Monsieur Vincent et à toutes les personnes qui participent aux célébrations du quatrième centenaire, j'accorde de grand cœur une particulière Bénédiction apostolique.

Du Vatican, le 8 septembre 2000.

IOANNES PAULUS II

[01885-03.01] [Texte original: Français]
